

Grande successo di Lorenza Ghinelli, 29 anni riminese, alla Fiera di Francoforte

# La favola *noir* che spopola all'estero

«Ho ambientato "Il Divoratore" nei luoghi della mia infanzia»

**RIMINI.** Viene dalla abile penna della scrittrice riminese ventinovenne Lorenza Ghinelli quello che potrebbe diventare il prossimo caso letterario internazionale. "Il Divoratore", questo il titolo del libro che si troverà sugli scaffali italiani dal 20 gennaio edito dalla Newton Compton, già pubblicato da Il Foglio nel 2008, è stato letteralmente "divorato" alla Fiera di Francoforte, dove noti e importanti editori internazionali ne hanno già comprato i diritti. Spagna, Francia, Brasile, Germania, Inghilterra le nazionalità delle case interessate, che mercoledì scorso, appena due ore dopo la presentazione, avevano già stretto accordi con la casa editrice italiana. «Ulteriore esempio di un miracolo ricorrente», ha definito così la Ghinelli lo scrittore Valerio Evangelisti, che ha curato la prefazione del

romanzo. «Lingua perfetta, efficacia stilistica totale con frasi talora elaborate che nulla tolgono alla scorrevolezza del testo e al fluire della trama».

**Ghinelli, quale può essere la causa del suo successo?**

«E' stato davvero inaspettato. Ha varcato l'oceano. E' un libro in cui ho creduto tantissimo perché ha sempre riscosso tanto entusiasmo in chi lo leggeva. Ho voluto scrivere una storia che nonostante si ispiri al genere *noir* e *horror*, è vera. Ho raccontato le persone. Probabilmente è per questo che è piaciuto».

**Il romanzo è una sorta di favola nera, racconta la vicenda di un bambino autistico, vittima del**

**bullismo, di altri bambini che scompaiono sullo sfondo di una misteriosa figura inquietante. E' troppo chiedere chi sia il "Divorato-**

**re"?**

«E' un personaggio simbolico. Io credo che si divori tutto quello che non si riesce a contenere. E mi piaceva l'idea che ad avere la chiave per scoprire chi ci sia dietro alla figura del divoratore fosse un bambino non considerato attendibile. Il problema è che dobbiamo trovare gli strumenti per interagire al di là dei luoghi comuni».

**Rimini, la sua città, viene in qualche modo raccontata nel libro?**

«Il romanzo in realtà è ambientato a Rimini, la città dove sono nata e cresciuta fino a nove mesi fa quando mi sono trasferita a Roma. E' parte integrante di me. Anche se non è esplicitato, alcuni luoghi, quelli non condizionati dalla presenza del cemento, come il borgo di San Giuliano, il parco Marecchia, che diventa un bosco nel racconto, sono riportati nel libro. Da piccola ci

passavo le ore, abitando poco distante».

**Forse è nata in quel momento la fantasia che circonda il racconto. Da dove nasce, perché ha scelto questo genere?**

«In realtà non l'ho scelto. La mia fantasia funziona così, vedo la realtà in quel modo e così la racconto».

**Da romanziera di racconti fantastici a sceneggiatrice di fiction televisive, un passaggio difficile?**

«E' un'attività nuova, non avevo mai scritto per il mercato. Sicuramente costringe il romanziere a misurarsi con la sintesi, non sempre scontata. E con la realtà della televisione, che per me è un rapporto nuovo».

**Il libro, sull'onda del successo, avrà un sequel?**

«Per ora ci sarà un film, ma ancora non posso svelare altro».

di Annalisa Boselli



Lorenza Ghinelli ha vissuto a Rimini fino a nove mesi fa

